



“INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL CANALE INDUSTRIALE SUD A PORTO MARGHERA-LOTTO ALCOA” - Informazioni

In data 16.04.2012 è stato siglato l'Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia, la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Venezia e l'Autorità Portuale di Venezia.

Detto Accordo assegna il compito alla Regione del Veneto di realizzare alcuni tratti di marginamento per chiudere le Macroisole del “Nuovo Petrolchimico” e di “Fusina”, con finanziamenti messi a disposizione dal MATTM, nonché di procedere con il completamento della realizzazione e con l'attivazione del Progetto Integrato Fusina. Ai sensi dell'art. 252 bis Codice dell'ambiente, la stipula di detto Accordo conferma il riconoscimento dell'Interesse pubblico generale dell'intervento ora in capo alla Regione.

In data 06.12.2017, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1986, la Regione del Veneto ha stabilito di affidare a Veneto Acque Spa le funzioni di Stazione Appaltante per la progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza dei tratti delle macroisole “Nuovo Petrolchimico” e “Fusina” a Venezia-Porto Marghera, giusta Convenzione del 18.12.2017 e successivo Addendum del 30.07.2019, regolanti i rapporti tra i due Enti.

In data 14.04.2020 è stato siglato l'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione del Veneto e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale.

Il sopraccitato Accordo finanzia n. 8 interventi di messa in sicurezza delle sponde del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera. Gli interventi di competenza della Regione del Veneto riguardano il marginamento dei tratti di sponda antistanti le ditte Alcoa ed Enel, in corrispondenza della sponda sud del Canale Industriale Sud nella Macroisola “Fusina”, e del tratto di sponda della Darsena della Rana, lungo la sponda sud del Canale Industriale Ovest nella Macroisola “Nuovo petrolchimico”.

Le lavorazioni oggetto di segnalazione (interrogazione n.800) sono relative all'intervento denominato “INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL CANALE INDUSTRIALE SUD A PORTO MARGHERA-

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it



LOTTO ALCOA”. L’intervento, il cui progetto esecutivo è stato approvato con Decreto del Direttore della Direzione Regionale Progetti speciali per Venezia n. 63 del 16.09.2020, prevede la messa in sicurezza della sponda sud del Canale Industriale Sud prospiciente la proprietà ALCOA nell’area industriale di Porto Marghera (Venezia). Committente “Veneto Acque”, Direzione Lavori “HMR Ambiente, HMR, Golder G&V associati”, Impresa esecutrice “Marginamenti Canale Sud scarl”.

Lo stato di conservazione della sponda del canale prima dell’inizio dei lavori era altamente degradato (vedi All_05 – Fonte Google Maps – Maggio 2022) e privo di alcuna conterminazione.

L’intervento, oramai giunto quasi a completamente, ha previsto la realizzazione di una banchina portuale che si estende dalla progressiva 000 m da Ovest (limite proprietà area Ex-Abibes vs ALCOA) fino alla progressiva 525 m ad Est (limite proprietà ALCOA vs ENEL). Codesta banchina, in breve, è costituita da un cordolo in calcestruzzo di larghezza 2.80 m (e profondità fino a -1,20 m s.m.m) realizzato sulla sommità di un diaframma in calcestruzzo di spessore 100 cm di profondità a pettine -21m / -16 m. (Vedi elaborato “All_06 – sezione lavorazione cordolo”). Tale diaframma rappresenta la barriera idraulica atta a separare le acque di falda inquinate della zona industriale dalle acque di laguna (Canale Industriale Sud).

In riferimento alla foto 01 (All_01) oggetto di segnalazione, confrontando il registro dei lavori effettuati, essa pare risalire a inizio agosto 2023, scattata dalla limitrofa esistente banchina prospiciente la proprietà Ex-Abibes. In tale periodo e in tale porzione delle aree di cantiere, le lavorazioni riguardavano la realizzazione del concio n.21 del cordolo e della relativa veletta di protezione, che si estende dalla progressiva 0.00 m alla progressiva 21.17 m. In particolare, erano in svolgimento le attività preparatorie per il getto del cordolo sommitale (cfr. All_06). Per tale esecuzione risultava necessario infatti l’escavo e la messa in asciutto della porzione compresa tra il diaframma (barriera impermeabile completata a Giugno 2023) e il palancolato provvisoriale lato canale (barriera semi-impermeabile). La messa in asciutto viene realizzata mediante l’allontanamento delle acque di trafileamento e delle acque di filtrazione dal fondo (trattasi esclusivamente di acque provenienti dal canale in quanto la barriera impermeabile già realizzata impedisce qualsiasi contatto fra l’acqua del canale e le acque di falda potenzialmente inquinate). Per questo vengono utilizzate una o più pompe di aspirazione con punto di emungimento posto tra il palancolato provvisoriale lato canale ed il diaframma (vedi All_03) e, attraverso una tubazione rigida/flessibile, convogliato in un punto di scarico esterno al palancolato provvisoriale lato canale (vedi All_03). Nella foto 02 (All_02) oggetto di segnalazione si evidenzia torbidità puntualmente alterata a causa dello scarico delle acque suddette. Tale effetto avviene inevitabilmente



intorno all'uscita del tubo a causa della elevata portata e per la presenza di sedimenti alle quote del fondale esistente, in quel punto particolarmente basse. A tal proposito si segnala che l'intervento in oggetto prevede l'esecuzione di un monitoraggio della torbidità delle acque del canale prospicienti l'intervento, cominciato in fase Ante Operam ad Aprile 2022 e ancora in atto nella fase Durante Opera con cadenza quindicinale fino ad oggi. Le risultanze del monitoraggio prima e dopo la foto (ovvero fine luglio ed inizio agosto) confermano che non sono state riscontrate anomalie né problematiche legate alla torbidità del canale.

(Documento di sintesi elaborato con la collaborazione di Veneto Acque S.p.A.)